

I venti progetti Iri Ecco come verranno spesi i 1594 miliardi di investimenti per il Sud

ROMA. Il comitato di presidenza dell'Iri ha approvato la scorsa settimana 20 dei 42 progetti messi a punto da Pierre Carniti, già coordinatore delle iniziative per il Sud, dimessosi recentemente con motivazioni polemiche. I progetti approvati comportano una spesa complessiva di 1.594 miliardi e dovranno essere finanziati in parte con i soldi della legge speciale per il Mezzogiorno. Diamo di seguito il dettaglio di questi programmi suddivisi per le società a cui sono affidati.

ITALTEL. 1.762 miliardi sono destinati soprattutto ad investimenti a Palermo (217 miliardi per attività di ricerca e produzioni elettroniche che prevedono 272 addetti) e a Santa Maria Capua Vetere (214 miliardi destinati a nuovi prodotti telematici con 133 addetti). Particolari benefici sono previsti per l'Aquila dove sono destinati complessivamente 178 miliardi così suddivisi: 126 per automazione, progettazione e sviluppo di nuovi prodotti (523 addetti) e 52 per ricerca e produzione di circuiti stampati multistrato (330 addetti). Comples-

In Calabria una conferenza per il lavoro

REGGIO CALABRIA. La giunta regionale ritiene che l'aumento dell'occupazione sia possibile a condizione che si realizzino: una diversa politica nazionale che assuma il Sud come problema centrale dello sviluppo dell'intero paese; un diverso ruolo delle Partecipazioni statali; un contesto ambientale che favorisca il consolidamento e la crescita di un sistema diffuso di piccole e medie imprese; l'affermazione di associazionismo e cooperazione. Dall'incontro di ieri è emerso un dato singolare: nei precedenti sedici anni di vita regionale l'assessorato al lavoro ha avuto un solo funzionario. Insomma, c'è stata una pregiudiziale rinuncia alla costruzione di una politica per il lavoro. □ A.V.

Miliardi in pubblicità per far dimenticare i disservizi Treni a tutto spot

Una campagna piena di promesse
sui velocità e comfort Fs
Ma la realtà è ancora diversa
In arrivo aumenti
tariffari del 18 per cento

STEFANO RIGHI RIVA

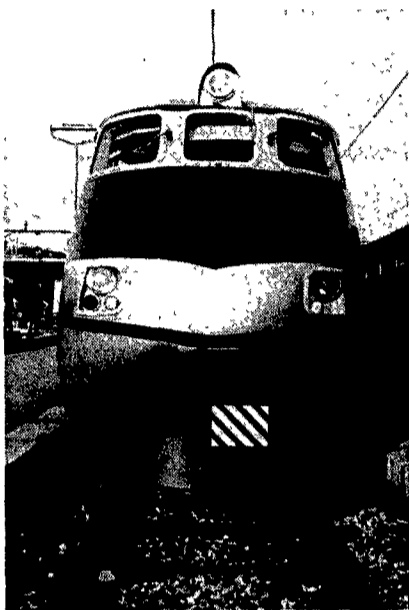
MILANO. Le nostre ferrovie, trasformate da Azienda dello Stato in ente, con una maggiore autonomia e con l'obiettivo di una più spiccata managerialità, cercano di far dimenticare in fretta il passato. Hanno dunque stanziato 13 miliardi nell'87 per tentare di ripulire la vecchia immagine di un servizio lento e scadente, quel servizio marginale che viene usato soltanto da chi non può farne a meno. Hanno quindi messo in campo quattro agenzie pubblicitarie che ieri hanno mostrato alla stampa un assaggio della nuova immagine alla velocità, nuovi livelli di confort, rinnovo della ristorazione e degli appalti delle pulizie, personale qualificato, puntualità. Un futuro tutto nuovo dunque, all'altezza delle prestazioni impeccabili delle ferrovie fran-

dieci il tutto sulla rete che collega le principali città italiane. E anche per il traffico merci si prevede un recupero di volume ed efficienza soprattutto rendendo più flessibile la prenotazione e più certi i tempi. Ma già da ora - spiega il direttore generale delle ferrovie Giovanni Coletti - le cose vanno meglio, nell'ultimo anno si è recuperato un 10-11% di passeggeri e un 5% di merci. Buone notizie anche sul fronte della pulizia delle carrozze, da sempre contestata, e arrivata di recente a un livello di degrado tale da far notizia sui giornali, gli appalti più scadenti sono stati revocati in blocco ed è previsto un inasprimento delle sanzioni per il futuro.

Ecco invece la cattiva notizia, e questa purtroppo non a tempi lunghi: sul tavolo del ministro dei Trasporti giace da tempo la richiesta dell'Ente per un aumento delle tariffe del 18%, pari all'importo dell'iva che ora l'Ente stesso è tenuto a pagare, non essendo più un'amministrazione dello Stato. Un aumento che finora è rimasto nel cassetto in vista degli sviluppi elettorali che si sono avvertiti, ma che in ferrovia considerano inevitabile per far quadrare i nuovi bilanci di tipo manageriale. C'è da dire, secondo le ferrovie, che

anche con l'aumento le nostre tariffe resterebbero due volte e mezzo più basse di quelle tedesche. Un paragone che cade però se si confrontano anche i livelli di efficienza. E che ne è del risparmio dovuto all'abbassamento del costo dell'energia? E che ne sarà del contenimento dell'inflazione? In conclusione una cosa

sembra di poter dire: il recente dibattito sulla pubblicità ha confermato che le operazioni d'immagine sono legittime ed efficaci quando dietro c'è un prodotto all'altezza della pubblicità medesima. Per ora in ferrovia dietro al nuovo «look» ci sono solo dei buoni propositi. Da valutare alla prova dei fatti.



Oggi la trattativa Cgil-Cisl-Uil Ferrovie I sindacati insistono «Investimenti subito»

Riprendono oggi le trattative tra Fs e organizzazioni sindacali. I disagi per i viaggiatori, intanto, non accennano a diminuire: oggi sciopera il personale dei vagoni letto. L'agitazione, proclamata da Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo, terminerà questa notte all'una. Dalle 21 di dopodomani alle 21 di venerdì 8 si asterranno dal lavoro, invece, i ferrovieri del movimento degli «autoconvocati».

PAOLA SACCHI

ROMA. Un incontro molto atteso che fa seguito allo sciopero di lunedì 27 aprile, quando per l'intera giornata nessun treno ha circolato. Dopo una prima riunione svoltasi due giorni dopo l'agitazione, le trattative tra Cgil, Cisl, Uil e ente delle Ferrovie dello Stato di fatto riprendono oggi. L'incontro tra il direttore, il presidente dell'ente, Ludovico Li-

gato, e le tre organizzazioni di categoria, Filc, Fil, Cisl e Uil trasporti, è fissato per le undici di questa mattina. Occorrerà vedere se le Fs confermeranno in questa sede i primi, anche se timidi, segnali di apertura emersi nell'incontro di mercoledì 29 aprile. E soprattutto occorrerà verificare quanto le Fs ai buoni propositi (come dimostra la cam-

pagna di pubblicità illustrata ieri a Milano) intendono far corrispondere fatti concreti, quei piani di investimento per potenziare la rete ferroviaria e incrementare il trasporto di passeggeri e merci, che i sindacati da tempo richiedono. «E questa - dice Lucio Mancini, segretario generale della Filc Cgil - la migliore pubblicità che l'azienda può fare di se stessa. Intanto, mentre l'ente annuncia smaglianti progetti pubblicitari e promette mare e monti ai viaggiatori, per oggi si prepara un'altra giornata di disagi. Sciopera per 24 ore (l'astensione dal lavoro è già iniziata ieri notte all'una) il personale addetto ai vagoni letto. Con questa agitazione Cgil, Cisl, Uil intendono denunciare l'inefficienza con la quale viene gestito il servizio

attualmente affidato ad una compagnia multinazionale.

I sindacati chiedono, inoltre, garanzie occupazionali ed il mantenimento dei diritti acquisiti nel caso che si verifichi un passaggio della gestione del servizio vagoni letto ad altre aziende. L'agitazione di oggi oltre che dai confederati è indetta con le stesse modalità dalla federazione autonoma Sacil-Fisals. Disagi particolari, invece, non si prevedono per lo sciopero degli autoconvocati, che scatterà dopodomani sera. Intanto, se dalla trattativa tra Cgil, Cisl, Uil ed ente delle Fs non emergeranno segnali positivi il rischio è che si prepari un'estate «calda» per milioni di viaggiatori. «I soldi - dice il segretario generale della Filc Cgil, riferendosi alla campagna pubbli-

Porto di Genova Chiusura di D'Alessandro per nascondere gli errori del Consorzio?

D'Alessandro gioca pesante sul porto per nascondere i propri fallimenti progettuali? L'interrogativo è circolato ieri alla conferenza stampa in cui Cgil, Filc e Compagnia hanno presentato - finalmente insieme - i quattro punti capaci di risolvere, con un minimo di buona volontà, la grave vertenza dello scalo. Oggi giornata di trattative e di incontri tecnici in previsione dell'assemblea del Cap.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. «È necessario e possibile chiudere rapidamente la vertenza in porto e affrontare tutti assieme i problemi strutturali dello scalo marittimo, che sono numerosi e gravi. La nostra disponibilità è totale, ci auguriamo che anche dal Consorzio del porto ci sia analoga consapevolezza». Il plurale usato da Piero Pastorino, segretario regionale Cgil era ampiamente giustificato: accanto a lui sedevano il segretario della Camera del lavoro, la segreteria della Filc Cgil, i consoli della Compagnia ed i delegati sindacali della medesima. Per la prima volta, da molti mesi, c'è unità reale non solo fra sindacato e compagnia ma anche fra confederazione e categoria.

Tutti insieme hanno definito quattro punti per la realizzazione dell'accordo siglato il 20 marzo scorso e chiesto al presidente D'Alessandro un incontro urgente per discuterne. Il primo punto riguarda i «distacchi di elementi della Compagnia nelle nuove società. Li si accetta solo per figure professionali ben definite (direttore operativo, direzione commerciale, fatturati) e per tutto il resto deve essere salvaguardato il principio della mobilità.

Secondo punto quello degli orari. Va rivista l'attuale organizzazione palesemente sbilanciata, come può accertare chiunque e ripristinare l'antico corretto della chiamata. Terzo punto la composizione delle squadre e le rese. «Si può contrattare, limare, aggiungere o togliere - ha detto Pastorino - purché lo si faccia con buona volontà e con spirito costruttivo, sulla base delle esperienze reali. Quarto ed ultimo punto quello degli ex capisquadra, ribattezzati «team leaders». «Noi non mettiamo in discussione l'unicità del comando che deve rimanere alla società operativa - ha ribadito Pastorino - ma riteniamo che il team leader debba essere una figura della compagnia, interno o esterno alla squadra poco importa, comunque non surrogabile da altri». Il console Paride Batini, presente alla conferenza stampa, ha ribadito la propria adesione ai quattro punti e aggiunto una serie di personali preoccupazioni per lo stato disastroso in cui viene portato il porto. «Si dice che le navi cinesi e quelle russe o americane vogliono abbandonare il porto e sarà forse vero - ha detto il console - ma dovremmo chiederci perché lo fanno adesso mentre prima del dicembre scorso ci mandavano telex e telegrammi di ringraziamento per l'efficienza. Tutto questo è iniziato nel momento in cui il Cap, invece di discutere, ha deciso di imporre una nuova organizzazione al porto anche se questa, come si è dimostrato, si è rivelata fallimentare. Analoga la preoccupazione di Danilo Oliva, segretario della Filc Cgil. Il sindacalista ha avanzato il dubbio che l'ostinazione con cui il Cap rifiuta il confronto e la discussione di merito nasca dalle difficoltà gravissime in cui D'Alessandro si è venuto a trovare. «Il Cap, ormai è chiaro, ha sbagliato previsioni e calcoli e oggi, per evitare di dover dar conto di questo fallimento progettuale, cerca un diversivo accusando i portuali. Noi non ci stiamo, mettiamo invece di fronte a tutti le carte in tavola, senza barare». Dal Cap nessun commento, anche se continua la «guerra di carta»: per oggi è previsto un «simposio internazionale» in cui rappresentanti dei porti di Liverpool, Felixstowes, Oakland, Copenaghen e Rotterdam parleranno del modo in cui sono organizzati i lavori nei rispettivi scali. Tutti fondamentalmente orientati nel settore del container. Mentre la Cgil parlava alla stampa Cisl e Uil si sono recate dal cardinale Siri ricavandone un caloroso invito affinché il porto per il bene dei lavoratori e della città riprenda appieno l'attività.

La Prima Opera Tributaria Su Compact Disc



il fiscovideo®

A Vostra disposizione
in "comodato gratuito"
il Personal Computer Ready 640 P
composto da lettore ottico, monitor,
tastiera e stampante.

È un prodotto della
Giurinformatica
Società di informatica della

ETI - il fisco
KRONOS EUROPEA

Per ricevere la documentazione dettagliata su "Il Fiscovideo" inviare questo coupon a:
Giurinformatica "Il Fiscovideo" Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

NOME e COGNOME _____
QUALIFICA _____
RAGIONE SOCIALE _____
VIA _____ CAP. _____
CITTA _____ TEL. _____



- Sfruttando le eccezionali doti che caratterizzano la tecnologia laser, la Giurinformatica S.p.A. ha realizzato il Fiscovideo, la Prima Opera Tributaria elettronica su Compact Disc.
- Un'opera unica che ricostruisce il mosaico fiscale della Prima Riforma Tributaria dal 1972 alla realtà odierna dei nuovi Testi Unici; realizzata grazie all'esperienza ultra decennale della rivista "Il Fisco" diretta da Pasquale Marino ed al successo dell'opera "Codice il Fisco" fondata da Bruno Lo Giudice.
- Anni di studio per redigere un'opera tributaria organica e coordinata, di estrema facilità e rapidità d'uso (si può accedere direttamente all'argomento che interessa impostando semplicemente sulla tastiera le due o tre parole di base o componendo gli estremi del documento), sempre aggiornata e completa di tutta la legislazione principale e complementare, di giurisprudenza, di circolari e note ministeriali, di indici e di commenti ai principali articoli dei nuovi Testi Unici e, per la prima volta, il tutto inserito in un unico Compact Disc.